

# L'Europa che arretra

di GianCarlo Amicarelli

Lo Jus Soli tra gli italiani è minoritario. Assolutamente. Al di là di ogni altra valutazione, l'arretramento del PD alle ultime Amministrative va letto anche in questa chiave. A questo si aggiungono altre considerazioni: Minniti non è all'altezza del compito e, a dirla tutta, non dovrebbe portare da solo il peso del problema degli sbarchi, ma dovrebbe avere delle indicazioni politiche da Gentiloni – che è il Premier – e da Alfano, che è il Ministro degli Esteri. La loro latitanza non fa che mettere ancor più in rilievo l'inadeguatezza del Ministro degli Interni. L'accordo che lui ha tentato di fare con non so più quante Tribù libiche non funziona, e l'inversione di rotta dell'aereo che lo stava portando negli Stati Uniti, è grottesca. In qualche modo ricorda l'abitudine di lasciare sempre accesa la luce nello Studio di Mussolini a Piazza Venezia, per dare l'idea al popolo che il Duce vegliasse insonne sulla Nazione. E sì, perché cosa può mai comportare il precipitoso ritorno di Minniti alla base? E cosa di diverso è accaduto, rispetto al momento del suo decollo? Forse i tredicimila sbarchi in due giorni? Effettivamente sono un gravissimo problema, ma non è che prima la situazione fosse sotto controllo. Gli italiani lo hanno capito perfettamente, il PD – o almeno una parte di esso – no. Renzi appare deciso ad insistere sullo Jus Soli, e preme perché il Governo ponga la Fiducia sul provvedimento. È una caratteristica del Segretario Piddino quella di essere incapace di tornare indietro; mostra di non accettare di aggiustare il tiro, per non parere debole, ottenendo l'effetto esattamente contrario e perdendo la sintonia con l'elettorato. È già successo con il Referendum, è accaduto di nuovo con le Amministrative, rischia di ripetersi con lo Jus Soli. Allora ipotizziamo quali sono gli scenari che abbiamo davanti. Primo scenario: Renzi insiste ed il Governo cade. Questo significa portare il PD alle elezioni con la certezza della disfatta. Secondo scenario: Renzi insiste, il Governo non cade e lo Jus Soli passa. Dopo una simile follia, gli sbarchi si moltiplicheranno esponenzialmente, ed il PD andrà alle elezioni con la certezza dell'ecatombe. Come vedete Renzi – per la sua forma mentale e comportamentale – si è infilato in una situazione da Legge di Murphy: non può vincere, non può pareggiare, non si può ritirare. Dobbiamo quindi augurarci che nel PD la fronda alzi la voce ed il tiro, capisca che il Leader è ormai cotto, e lo sostituisca con qualcun altro meno manicheo: Calenda, ad esempio. Sarebbe la soluzione migliore, non solo per il PD, di cui in fondo ci importa poco, ma per l'Italia, di cui invece ci importa moltissimo. I segnali che giungono dall'UE sono d'altra parte allarmanti. Dimitris Avramopoulos, Commissario Europeo per gli Affari Interni, ha bocciato l'ipotesi di blocco navale dei porti, e Macron il solidale, respinge i migranti oltre confine. In parole semplici siamo soli. Dobbiamo prenderne atto, e prima sarà meglio sarà. Noi

Repubblicani sulla questione del futuro dell'Europa, dobbiamo essere chiari. Non dobbiamo temere di apparire antieuropeisti, o comunque tiepidi nei confronti del sogno europeo: noi siamo Repubblicani e Mazziniani, nessuno ha il potere o il diritto di rilasciarci patenti di legittimità, in questo senso. Ma proprio per questo, non possiamo continuare ad ignorare la perdita di fiducia verso il proprio avvenire che serpeggia trasversalmente ai gruppi sociali, in tutto il Continente, e marcatamente in Italia. Lo stesso progetto di unificazione europea ne risulta intaccato e non da tutti condiviso. E tutto questo discende dall'impressione diffusissima, che troppe "parti" di questo progetto siano state stilate senza tenere in adeguato conto le aspettative dei cittadini. Emerge con chiarezza che non si può davvero costruire una casa comune europea, se si prescinde dall'identità propria dei popoli di questo nostro Continente. Si tratta di una identità storica, culturale e morale ancor prima che geografica. Tali valori, che costituiscono l'anima del Continente, devono restare in Europa, se vogliamo che il "vecchio Continente" continui a svolgere la sua funzione di lievito per il resto del mondo. Non dobbiamo avere paura di dire certe cose, perché una Europa Unita non è una unione di economie, ma una unione di uomini che possono unirsi solo se animati da un sogno condiviso. Non tenerne conto, ed imporre solo una fiscalità ed una moneta uniche, svincolate da una politica unica, è stato uno sbaglio capitale. Su errori come questo si innesta il cosiddetto populismo, che cerca di rappresentare il "basso" in termini sociali, rispetto all'"alto", incarnato invece dalle élites economiche finanziarie. Noi dobbiamo lavorare per correggere questi errori, e per riavvicinare la gente al sogno Europeo. Su questa strada la pazzia dello Jus Soli deve essere in ogni modo contrastata, e gli sbarchi fermati. Se la UE si mostra sorda al problema, e preferisce trincerarsi dietro frasi fatte e solidarismo di terza fascia, allora dovremo avere il coraggio di far valere le nostre ragioni, anche prendendo iniziative scomode ed unilaterali, ma gli sbarchi devono essere fermati. Renzi non è in grado di farlo, Gentiloni ancor meno. Se non vogliamo lasciare il Paese a Salvini, sarà il caso di dare agli Italiani una sponda politica credibile, democratica, ferma sui principi fondanti della nostra Società, come solo il Partito Repubblicano Italiano può essere.

30 giugno 2017